



PROVINCIA E COMUNE: TA-TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 15076

OGGETTO: Lucerna monolicne acroma.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F.202 II NO)

DATI DI SCAVO: Contrade Montedoro-S.Lucia INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: - II se. d. C.

ATTRIBUZIONE: -

MATERIALE E TECNICA: Argilla giallo rosata, depurata; decorazione
a stampo. Fattura rozza.

MISURE: Lung. 9; Alt. 2,6; Diam. 6,4; Alt. ansa 3,8.

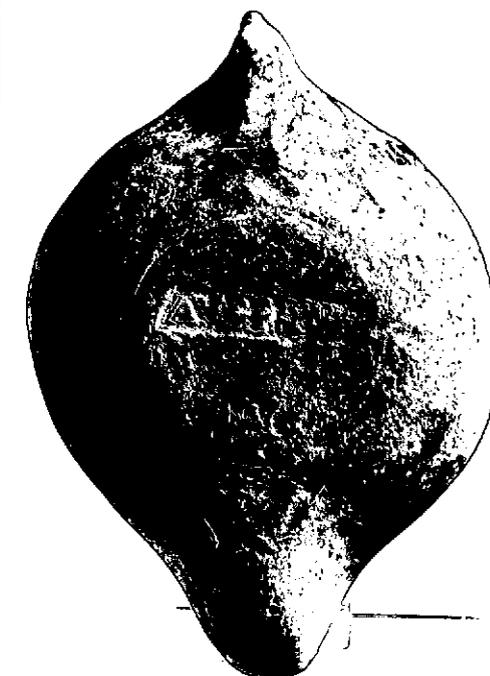
STATO DI CONSERVAZIONE: Decorazione consunta; scheggiata in al
cuni punti.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE: -



Neg. 47766 E

NEG. 47767 E

DESCRIZIONE: Corpo tondeggiante schiacciato con disco concavo delimitato da due scanalature; foro di riempimento decentrato; sul disco foro di aereazione; ansa piena, verticale; beccuccio arrotondato con largo foro per lo stoppino, piede leggermente accennato. Sul disco figura maschile a mezzo busto, di profilo verso destra; sulla base firma in rilievo:

AVFFR

Secondo E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, in "Monografie di Archeologia Libica-XI", Roma, 1974, pag. 87, i prodotti della fabbrica di Auf (idius) Fron (to) o Fron (imus) sono per lo più diffusi nelle province africane ed in Sardegna; in minor numero si trovano in Italia, nelle province iberiche, nella Gallia Narbonense ed in Germania. R. HAKEN, Roman Lamps in the Prague National

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

C.D'ANGELA, "Figulorum nomina" su lucerne romane nei musei di
Taranto e Bari, in "Rendiconti della Pontificia
Accademia Romana di Archeologia", vol. XLV, 1972-1973,
pag. 197.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

FOTOGRAFIE:

TARANTO

A. S. n° 47766-47767 Cat. E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Maglie Francesca Paola Francese Paola Maglie*

DATA: **Maggio 1979**



VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Collega Antonella DELL'AGLIO
Delli A

ALLEGATI **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00015315	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA	63 INV. 15076.
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione).				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Museum and in other Czechoslovak Coll2, in "Acta Musei Nationali Pragae", Praga, 1958, pag. 64, pensa ad una fabbrica italiana. Non è da escludere che possa trattarsi di una officina italiana i cui prodotti siano stati esportati in Africa dove vennero replicati.

Tale firma è citata, in numerose varianti, in C. I. L. XV 6324; J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 167, n. 708; pag. 189, n. 884; Not. Scavi 1966, pag. 146, figg. 2-1; L. BERNABO' BREA - M. CAVALIER, Meligunis Lipàra II, Palermo, 1965, pag. 341, n. 81, tav. CCXXXII, 12; Not. Scavi 1905, pag. 200; E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 103, n. 34, tav. LVI.